



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Scuola Secondaria di Primo Grado Statale
"ANTONINO PECORARO"
CON SEZIONE AD INDIRIZZO MUSICALE
PALERMO

Sc. Sec. Statale I° A. Pecoraro - PA
Prot. 0004794 del 30/05/2024
IV (Uscita)

Circ. n 251 del 30/05/2024
Ai docenti delle classi terze
Ai genitori delle classi terze
Alla Prof.ssa Pagano
Sul sito web
In bacheca registro Argo



Oggetto: Torneo di PALLAVOLO " GIOVANNI FALCONE " classi terze: Fase finale

Siamo negli anni '50: in un campetto da calcio stanno per essere gettate le basi di una delle pagine più buie e, allo stesso tempo, memorabili della nostra storia recente. Sognando un boato che sarebbe poi giunto, sinistro e assordante, non all'interno di uno stadio ma per un'esplosione che rese maledetto quel 23 maggio 1992.

Si comunica che **martedì 4 giugno 2024**, presso la palestra della scuola, si disputerà la fase finale del **TORNEO di PALLAVOLO " GIOVANNI FALCONE "**delle classi terze. L'evento si svolgerà secondo il seguente calendario:

GIORNO	ORARIO	CLASSI
Martedì 4/06/2023	9.00 – 10.00	3I vs 3F
	10.00 – 11.00	3I vs 3D
	11.00 – 12.00	3D vs 3F

Le classi in cui avrebbero dovuto prestare servizio i docenti di ed. fisica potranno assistere alla partita sorvegliati dai docenti le cui classi sono coinvolte nel torneo.

Può capitare che un campo da calcio riesca a rivelare storie che già appartengono al tuo domani. Alleati con cui fare squadra, avversari da contrastare e da battere, semplicemente per dare voce a quelli che sono i valori in cui credi: lealtà, correttezza, rispetto per gli altri. Passione. È quanto accaduto a **Giovanni Falcone**, che in un rettangolo di gioco, da ragazzo, ebbe modo di incrociare alcuni compagni e nemici di quelle battaglie poi combattute anche al costo della vita, pur di non cedere al ricatto di un sistema che pretendeva e pretende di imporre e di imporsi con **l'insulsa potenza della violenza**: fisica, psicologica, economica, sino a mortificare la dignità di una terra fragile e spesso incapace di contrapporvi efficaci forme di resistenza.

Sin da bambino, Giovanni era innamorato dello sport. Iniziò con il **ping-pong**, dopodiché fu la volta del **calcio**. In seguito ebbe modo di tornare al tennistavolo e a causa del convinto attaccamento all'agonismo il suo percorso di studi rischiò di incepparsi. Ma non era una passione fine a se stessa, magari per evitare l'ennesima lezione sulla perifrastica passiva di latino. No, non era così.

Lo sport per Falcone era garante di valori sublimi, proprio per questo motivo praticava diverse discipline. Un infortunio, tuttavia, lo sottrasse alle speranze di un'attività ad alti livelli. **Giovanni era testardo. D'accordo, lasciamo perdere le competizioni agonistiche.** Ma lo sport è anche altro, e a quello non riesce proprio a rinunciare. Un'urgenza a cui non intendeva sottrarsi. Ci pensò su, sino a maturare una decisione: fare **canottaggio**. Si iscrisse al club "Roggero di Lauria", a Palermo, e continuò ad applicare metodo e disciplina alla passione. E viceversa. Come poi accaduto anche durante le estenuanti riunioni del **pool antimafia**, alcuni decenni più tardi. Salvo concedersi qualche sporadica battuta, seguita da una sigaretta. Anche in ambito canoistico manifestò sin da subito quell'approccio concreto e incentrato sul raggiungimento dell'obiettivo prefissato che avrebbe poi messo in seria difficoltà cosa nostra (almeno oggi, il minuscolo è d'obbligo).

Giovanni era uno sportivo stakanovista. Per lui l'esercizio fisico era una vera e propria dipendenza virtuosa, da cui si staccò solamente in due momenti: per laurearsi e per sostenere il concorso in magistratura. Per fortuna, verrebbe da aggiungere. Era animato da un'incessante volontà di tendere al miglioramento, a tal punto da prendere a pretesto una sconfitta per chiedersi dove avesse sbagliato oppure cosa avrebbe dovuto fare per evitare una distrazione fatale ai fini del risultato individuato come meta alla quale pervenire. Giovanni Falcone cercava continuamente di **allontanare le proprie colonne d'Ercole**. Il suo sogno da ragazzo e da sportivo era quello del boato di uno stadio intento a celebrare un'impresa da condividere con gli altri. Il boato di quel **maledetto 23 maggio 1992**, seppur coscientemente messo nel conto, non era nei suoi piani. Gli alunni delle classi terze condurranno una riflessione – ricerca sul valore dello Sport a partire dalle considerazioni e dalle notizie riassunte in questa circolare.

Le docenti di Italiano delle terze classi vorranno fornire agli alunni piste di lavoro individuali o di gruppo per dar vita a produzioni (di vario genere) **che saranno illustrate, lette, o recitate dalle ragazze e dai ragazzi il giorno delle finale** . Si ritiene infatti che l'approssimarsi della prova degli Esami debba rappresentare per le alunne e gli alunni l'occasione e la prima importante opportunità di condividere, aldilà di ogni sterile retorica, i traguardi conseguiti con il proprio lavoro e il proprio impegno di future cittadine e futuri cittadini della nostra Repubblica .

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Margherita Francomano

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs.n.39/1993*